

Messaggio

numero

7596

data

7 novembre 2018

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 15 ottobre 2018 presentata da Franco Celio, Omar Terraneo e cofirmatari "Calcolare i costi nelle loro totalità"

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

in data 27 giugno 2018 questo Consiglio ha adottato il Messaggio n. 7548 concernente la concessione di un credito lordo di 120 mio. di franchi (netto di 100 mio. di franchi dedotto il contributo assunto dalla Città di Bellinzona) per favorire la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale d'avanguardia FFS destinato alla manutenzione del materiale rotabile e per l'acquisizione di parte dell'area occupata dallo stabilimento esistente. Inoltre ha pure trasmesso al Gran Consiglio la richiesta di un contributo di 0.5 mio. di franchi per la partecipazione, accanto alla Città di Bellinzona e alle FFS, allo svolgimento del mandato di studio in parallelo relativo alla definizione degli indirizzi pianificatori per l'attuale comparto delle OFFS.

Successivamente il Consiglio di Stato ha avuto modo di esprimersi in sede di audizione avanti alla Commissione della gestione e delle finanze e con prese di posizione scritte su specifiche domande poste in quella sede ¹.

Il tema in oggetto è stato inoltre trattato in altri atti parlamentari ².

Con questa mozione, di non facile comprensione, si ritorna su temi già trattati.

Dall'atto parlamentare si evince la seguente prima richiesta: quali sono i danni diretti e indiretti dovuti al dezonamento di terreni attualmente non destinati all'agricoltura per compensare il consumo di superficie SAC per l'edificazione del nuovo stabilimento FFS?

Va premesso, come già illustrato nella lettera del 26 settembre 2018 alla Commissione della gestione e delle finanze, che il contingente SAC di 3500 ha prescritto dal Piano settoriale della Confederazione per il Ticino è rispettato, essendone ad oggi censiti 3569 ha. Il rilievo, svolto nel corso del 2018 e poi trasmesso all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale, ha mostrato quindi che l'obiettivo è raggiunto.

¹ Cfr. lettere del 26 settembre 2018 e del 3 ottobre 2018

² Cfr. - Interrogazione 14 giugno 2018 O. Terraneo e cof. n. 89.18 "Officine FFS Arbedo-Castione: quale destino per le zone industriali" e relativa risposta del 22 agosto 2018.

- Interrogazione F. Celio 6 agosto 2018 n. 116.18 "Il Cantone intende accettare i *Diktat* del signor Andreas Meyer?" e relativa risposta del 10 ottobre 2018.

Nel merito va richiamata in primo luogo la risposta all'interrogazione n. 89.18 (pag. 2): il Cantone non intende dezonare alcun terreno attribuito a zona edificabile al fine di compensare la sottrazione di terreno agricolo. Da ciò non deriva dunque all'ente pubblico costo alcuno.

Il compenso delle superfici agricole/SAC avverrà prioritariamente in forma reale e subordinatamente in via pecuniaria ed è posto a carico del progetto.

Il progetto di pubblicazione allestito dalle FFS nel quadro della procedura di approvazione dei piani dovrà dunque farsi carico e sviluppare questa problematica e prevedere le misure appropriate del caso. Il Consiglio di Stato intende seguire da vicino questo tema puntuale. In concreto sono già state individuate possibilità di compenso delle superfici SAC nella regione attraverso interventi di bonifica e miglioria che dovranno essere approfonditi parallelamente al progetto di pubblicazione. Da una prima analisi svolta dal Cantone, nel comparto della Riviera (senza il Comune di Biasca), sono stati individuati 32 ha di terreni con scarsa qualità agricola (non SAC) e altri ca. 20 ha senza idoneità agricola o con idoneità da ancora rilevare. Si dispone dunque di un potenziale interessante per attuare un compenso del terreno SAC nella regione a bonifica avvenuta.

Una seconda richiesta verte sui futuri costi "anche finanziari ma non solo" "legati alla limitazione o all'impossibilità di realizzare beni e servizi", intesa con ciò – qui si ipotizza – l'eventualità di realizzare a Biasca un terminale per i collegamenti TILO, che si vorrebbero a cadenza ogni 15 minuti.

A tal proposito va innanzitutto ricordato che oggi i collegamenti da Biasca verso Bellinzona/Locarno/Lugano hanno una frequenza di 30 minuti, con alcune corse supplementari nelle ore di punta; il collegamento verso nord sulla linea panoramica del San Gottardo è svolto con cadenza oraria e con cambio di vettura a Erstfeld.

All'orizzonte 2020, con l'apertura della galleria di base del Monte Ceneri, il servizio sarà potenziato e comprenderà tre treni all'ora verso sud (+50%); verso nord si disporrà di un collegamento diretto ogni ora verso Lucerna/Basilea/Zurigo dunque senza più necessità di cambiamento di vettura. Saranno pure potenziati i servizi su gomma che si attestano a Biasca con corse ogni 30 minuti verso sud, via Iragna rispettivamente via Claro (oggi con cadenza oraria).

In conclusione la qualità dei servizi verso Biasca e il relativo bacino di utenza regionale è già oggi soddisfacente e conoscerà un ulteriore significativo miglioramento dal dicembre 2020. L'attestamento di tutti i treni TILO a Biasca con un servizio ogni 15 minuti non è invece proporzionato alla domanda prospettata (all'orizzonte 2040) e non è sostenibile dal profilo finanziario.

Per quanto ne è infine della richiesta complessiva di "effettuare un esame dettagliato di detti costi, tenendo conto altresì che la questione non riveste solo un aspetto finanziario, ma soprattutto di politica di sviluppo territoriale, e di politica socio-economica generale", lo scrivente Consiglio ritiene impossibile darvi risposta nell'ambito delle proprie competenze. Valutare infatti in un'ottica di costo gli aspetti non solo finanziari, ma anche di politica socio-economica e di sviluppo territoriale dell'ubicazione a Bodio piuttosto che ad Arbedo-Castione delle future Officine FFS necessiterebbe, perché si giunga ad un risultato attendibile, di un'analisi multidisciplinare che richiederebbe anni di lavoro ad un team di analisti, lavoro il cui costo presumibile eccederebbe oltretutto con ogni probabilità le competenze finanziarie del Consiglio di Stato. Si tratterebbe in ogni caso di un esercizio sterile, in quanto tale approfondimento giungerebbe solo ad un momento in cui la decisione di FFS se costruire o meno una nuova officina sarebbe già stata presa.

CONCLUSIONI

Questo Consiglio confida di avere ulteriormente contribuito a chiarire i temi sollevati e ribadisce l'auspicio che in questa delicata situazione la priorità venga data alla salvaguardia nel lungo termine di posti di lavoro qualificati nel Ticino e all'opportunità di riqualifica e sviluppo di un' area strategica e nevralgica del secondo agglomerato del Cantone. Questo a maggior ragione nella misura in cui si propone altresì di rispettare i processi decisionali di un'azienda federale autonoma cui vanno riconosciute sia la buona fede sia le competenze per determinare il luogo in cui è maggiormente razionale insediare uno stabilimento industriale efficiente e competitivo.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Calcolare i costi nelle loro totalità

del 15 ottobre 2018

Una recente notizia riportata da taluni organi d'informazione, ha diffuso nella popolazione la tesi delle Ferrovie Federali, secondo cui l'insediamento delle future officine per la manutenzione del materiale rotante a Castione sarebbe finanziariamente più conveniente che non l'ubicazione delle stesse sul sedime della ex Monteforno di Bodio (area industriale abbandonata da oltre vent'anni e già dotata, almeno in parte, delle infrastrutture necessarie all'uopo).

A prescindere dal fatto che i calcoli delle FFS - corretti o meno che siano - non devono necessariamente condizionare le scelte del Cantone, chiamato a finanziare pesantemente la prevista realizzazione, sembrerebbe evidente che, prima di eventualmente regalare alle Ferrovie somme considerevoli, il Cantone debba anche considerare i danni diretti ed indiretti (anche finanziari, ma non solo) che gli deriverebbero dal dover declassare a zona agricola terreni ora previsti per altre destinazioni, così come pure quelli che si ritroverà in futuro legati alla limitazione o all'impossibilità di realizzare beni e servizi.

Con il presente atto parlamentare chiediamo perciò il Consiglio di Stato di effettuare un esame dettagliato di detti costi, tenendo conto altresì che la questione non riveste solo un aspetto finanziario, ma soprattutto di politica di sviluppo territoriale, e di politica socio-economica generale.

Franco Celio e Omar Terraneo
Censi - Crugnola - Denti - Gendotti - Gianora -
Guerra - Guscio - La Mantia - Maggi - Mattei -
Pellanda - Quadranti - Storni - Viscardi - Zanini